

ri Fai da Te

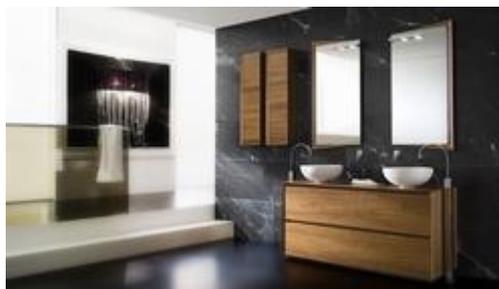
BAGNO

Bagno fai da te

In questa pagina parleremo di :

- [L'importanza di questo ambiente:](#)
- [Progettazione e consigli:](#)
- [Permessi necessari e questioni burocratiche:](#)
- [Il pavimento e le pareti:](#)
- [Fissare i sanitari:](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da](#)



[te?](#)



L'importanza di questo ambiente:

il bagno è un ambiente della casa molto importante, in cui si trascorrono vari momenti in una giornata, momenti dedicati soprattutto alla cura della propria igiene e della propria persona e al proprio relax. Tale ambiente, quindi, deve essere curato in ogni minimo particolare, per garantire a chi lo usa tutti i comfort necessari per potersi godere quel po di tempo per se stessi che ci si riesce a ritagliare dopo lunghe, caotiche e stressanti giornate lavorative. E' per questo che un bagno deve unire bellezza estetica a tanta, tanta funzionalità, dato che sicuramente in un ambiente bello da vedere anche curarsi e rilassarsi risulta molto più facile, perché si tratta di un ambiente molto più caldo ed accogliente, mentre invece deve essere funzionale perché deve permettere di avere abbastanza spazio in cui conservare tutto ciò che può risultare necessario per l' igiene intima, ad esempio, e perché deve permettere di avere tutto a portata di mano , quindi da poter usare senza troppi problemi.

Arredare un bagno, quindi, non è sicuramente un' impresa facile. La prima cosa da fare è scegliere lo stile del bagno, ma ahime, anche questo spesso deve essere limitato in base al budget: sicuramente ci sarà chi può spendere anche cifre notevoli, e quindi il problema in questo caso non sorge, ma per chi ha budget è limitato, come spesso accade in questi periodi, non bisogna scoraggiarsi: tramite il fai da te è possibile ridursi all' osso i costi della ristrutturazione o della creazione del bagno, e fare in modo da pagare soltanto materiali e qualche operazione indispensabile di manodopera, che devono necessariamente effettuare dei professionisti, come ad

esempio gli impianti per fornire acqua ai sanitari. Per tutto il resto, come ad esempio per l'installazione stessa dei sanitari, la posa in opera dei pavimenti e di eventuali mattonelle, la pittura per le pareti... ci si può pensare anche da soli, tramite la nostra dettagliata guida.

L'importante, quindi, quando si sceglie il bagno, è proseguire con gusto, e cercare di abbinare questo ambiente al resto della casa, ma soprattutto di sfruttare al massimo ogni minimo spazio: non tutti, infatti, possono regalarsi un bagno di grandi dimensioni in cui rilassarsi, ma se si utilizzeranno vari espedienti sarà possibile comunque poter sistemare tutto in modo tale da avere tutto sotto controllo, e quindi di poter dire di avere un bagno quanto più funzionale possibile.

Importante, poi, è il gusto che bisogna mettere nelle scelte: il bagno non deve assecondare soltanto le proprie esigenze funzionali, ma anche e soprattutto le proprie esigenze estetiche: è importante trovarsi in un luogo che ci piace per poter stare a nostro agio e per poterci quindi godere al meglio le nostre ore, o anche soltanto i nostri pochi minuti di meritato relax.

Progettazione e consigli:

La prima cosa da fare, quando si vuole costruire o ristrutturare un bagno, è progettare l'ambiente che si vorrebbe avere come risultato, quindi bisogna disporre i sanitari, la vasca da bagno o il piatto doccia, eventuali sanitari sospesi o attaccati al muro, eventuali termosifoni o condizionatori e tutto il resto dell'arredamento previsto. Durante questa fase, bisogna scegliere con perizia e astuzia il collocamento di tutti i sanitari, per fare in modo da sfruttare al massimo lo spazio. Questa ovviamente sarà anche la parte del lavoro ove si dovranno decidere le tipologie di sanitari che si vogliono inserire nel proprio bagno, a partire dai più semplici ed economici e per finire con quelli più tecnologici e costosi, come eventuali cabine doccia con idromassaggio, un termo arredo ecc ecc.



Durante questa operazione bisogna considerare che la posizione del wc non si deve mai allontanare molto dalla colonna di scarico della casa, perché di norma i tubi di scarico devono avere almeno un cm di pendenza ogni metro di lunghezza del tubo. La lavatrice invece si può allontanare maggiormente dalla colonna degli scarichi (ovviamente questo se si vive all'interno di un condominio), dato che per scaricare utilizza una pompa. Il piatto doccia non si dovrebbe allontanare troppo. E' consigliabile che i tubi di scarico siano di 50 mm di diametro per i tragitti più lunghi, più o meno in pendenza. Bisogna poi considerare anche la distanza che si vuole avere tra un sanitario e l'altro. Noi consigliamo una distanza di almeno cinquanta centimetri, se non di più.



Permessi necessari e questioni burocratiche:

Per la ristrutturazione del bagno non vanno modificati dei muri, quindi non si devono chiedere dei permessi se si abita in condomini, proprio perché si tratta di lavori che rientrano nella manutenzione ordinaria. Se invece la ristrutturazione del bagno prevede uno spostamento dei muri, come ad esempio capita quando si vuole creare l' antibagno, in questo caso bisogna rivolgersi a dei professionisti, quindi geometri o architetti, che dovranno prendersi la briga di presentare la DIA (dichiarazione di inizio attività) presso il comune di residenza per la ristrutturazione del bagno.

Se la ristrutturazione o creazione del bagno vengono affidati a dei professionisti del settore, quindi ad esempio ad una ditta edile, può essere necessario rilasciare dei certificati. E' importante considerare che qualsiasi sia il personale che ristrutturi il nostro bagno, questo deve essere a regola, a meno che non si tratti di lavori di fai da te, che quindi vengono eseguiti con le proprie mani e non c'è bisogno di alcuna dichiarazione. Il personale esterno, quindi, deve essere in regola con tutte le leggi vigenti, e dovranno rilasciare una certificazione sugli impianti realizzati, come eventuali impianti gas, elettrici o della caldaia, oltre al rimpianto di riscaldamento. Anche coloro che effettueranno in futuro la manutenzione annuale della caldaia dovranno rilasciare la certificazione dell' avvenuto controllo, rilasciando un "Bollo verde".

Il pavimento e le pareti:

rinnovare il pavimento del bagno permette di dargli un volto nuovo, anche quando si tratta del bagno più impersonale del mondo. Bisogna, in questo caso, agire seguendo delle semplici istruzioni che trovate nei nostri articoli circa la posa in opera dei vari tipi di pavimenti. Si tratta di operazioni abbastanza semplici, che però variano a seconda del tipo di pavimento che si sceglie, ma che in ogni caso possono essere egregiamente eseguite anche da un fai da te inesperto che però abbia seguito ogni minimo passaggio.



Il consiglio che vi diamo è di scegliere, per il vostro bagno, un rivestimento mosaico, che rappresenta una soluzione molto innovativa rispetto alle tradizionali piastrelle che vengono scelte per i bagni, in quanto permette di trasformare l' aspetto del bagno in modo incredibile, senza la necessità di intervenire con opere murarie. Con questo tipo di pavimento è anche possibile realizzare delle decorazioni sul pavimento, creando appunto dei mosaici molto suggestivi, soprattutto per bagni di grandi dimensioni.

Per mantenere un' ottima pulizia del bagno, inoltre, sono consigliabili le piastrelle, completamente lavabili, anche per quanto riguarda le pareti.

Per quanto riguarda le pareti del bagno, abbiamo già nel paragrafo precedente accennato all' uso delle piastrelle, che andrebbero a rivestire anche le pareti del bagno perché, essendo completamente lavabili, permetterebbero di tenere il bagno in perfetta pulizia, e inoltre eviterebbero problemi

causati dalla creazione di muffe e batteri portati dal vapore e dall'acqua.

Inoltre, per creare un ambiente più suggestivo, si possono utilizzare anche delle pareti in vetrocemento, utili per separare la zona destinata al lavabo dalla zona destinata ai sanitari e alla vasca, oppure si può creare una doccia originale che ha le pareti fisse, proprio realizzate con mattoni in vetrocemento. Su come fare, consigliamo di consultare i nostri articoli circa il vetrocemento e il suo utilizzo.

Fissare i sanitari:



Se si vuole affidare la posa dei sanitari ad un idraulico professionista, il costo medio per ogni singolo sanitario si aggirerebbe intorno ai trentacinque euro, ma si tratta di un'operazione non molto impegnativa, che quindi si può facilmente effettuare anche tramite la pratica del fai da te.

Per i sanitari da appoggio si possono utilizzare semplicemente due tasselli specifici che serviranno per fissarli al muro o al pavimento, e del cemento bianco da stendere tra gli stessi ed il muro. I sanitari da appoggio sono quindi di installazione molto semplice, sono robusti e consentono di nascondere i tubi dell'impianto idrico.

Per i sanitari sospesi, l'operazione è più complessa, e bisogna dapprima valutare il materiale della parete cui vanno fissati, poi bisogna fissare al muro tali sanitari utilizzando dei tasselli appositi con un kit specifico per il fissaggio, studiato per reggere fino a 300 kg circa.

Ricordiamo che qualora ci si appresti a ristrutturare il bagno, quindi a rimuovere i vecchi sanitari per installare i nuovi, bisogna valutare le caratteristiche tecniche dei vecchi, perché la scelta deve essere fatta proprio tenendo questi in considerazione. In pratica basta tenere in considerazione la marca e il modello, e questi permetteranno di risalire alla scheda tecnica del prodotto e alle misure degli attacchi, in modo da poter comperare dei sanitari compatibili.

prima di installare i nuovi sanitari è però necessario rimuovere quelli vecchi, e per questa operazione la prima cosa da fare è chiudere la chiave di arresto dell'acqua, situata a ridosso del contatore e scaricare lo sciacquone.

Per il water, bisogna svitare la ghiera e rimuovere il tubo che lo collega allo sciacquone, con una chiave ad anello bisogna poi svitare i due bulloni a testa esagonale e con un colpo deciso bisogna scattarlo dal pavimento.

Per il bidet, bisogna rimuovere il tubo di scarico e le cannette dell'acqua calda e dell'acqua fredda, svitare i due bulloni di fissaggio e staccarlo dal pavimento, come operato con il water.

Per il lavabo, bisogna togliere la colonna di supporto, svitarlo con delle staffe su cui è poggiato e rimuovere il tubo di scarico e le cannette dell'acqua calda e dell'acqua fredda. A questo punto

bisogna rimuovere lo strato di silicone e di cemento bainco con una spatola.

Bagno in muratura

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerli:](#)
- [Prima fase del lavoro:](#)
- [Seconda fase del lavoro:](#)
- [Terza fase del lavoro:](#)



Perchè conoscerli:

Il fai da te è una tecnica attraverso la quale è possibile realizzare e portare a termine moltissimi lavori, di ogni genere e in qualsiasi settore. Il fai da te è un hobby che sta appassionando sempre più persone, proprio a causa della sua utilità, e dei tanti vantaggi in generale che è capace di offrire a chi lo pratica. Innanzitutto, bisogna però chiarire che il fai da te è, sì, una tecnica attraverso la quale è possibile svolgere tanti lavori, ma è allo stesso tempo anche uno stile di vita, se diviene una scelta costante, applicata in qualsiasi evenienza.

Probabilmente, il successo del fai da te si deve al fatto che si tratta di una tecnica che può essere messa a punto da tutti, anche se poi muta il “come”: ovviamente chi ha più esperienza, conoscenza e più capacità manuali può svolgere anche lavori anche molto impegnativi, rispetto a chi non ha conoscenze e si accinge a praticare dei lavori con il fai da te per divertimento. In effetti, il fai da te nasce per far sì che chiunque possa approcciarsi a qualsiasi tipologia di lavoro, indipendentemente dalle proprie competenze, conoscenze, esigenze e dai propri gusti. Si tratta, infatti, di una tecnica che viene messa a punto per diletto e non con scopi professionali, cosa che invece viene fatta dai professionisti del settore, ovvero da coloro che operano per ricavare dalle loro opere del denaro. Il fai da te, quindi, è appannaggio di tutti, siano essi grandi, piccini, esperti o dilettanti ecc ecc. Inoltre, tutti possono appassionarsi al fai da te in quanto si tratta di una tecnica che permette di eseguire tantissime tipologie di lavori, in ogni settore, quindi qualsiasi siano i propri gusti e le proprie necessità, è possibile trovare nel fai da te un buon modo per trascorrere il proprio tempo libero, assecondando le proprie necessità e coltivando le proprie passioni. Quindi, chi ama le piante può occuparsi di giardinaggio, chi ama la personalizzazione può occuparsi del restauro di oggetti e di mobili, chi ama le costruzioni può invece occuparsi del campo edile, mentre chi ama i motori può occuparsi della manutenzione dei propri veicoli, siano esse macchine o motociclette ecc ecc, tutto in

modo assolutamente autonomo.

Il fai da te permette di ottenere, come è stato già detto, tantissimi vantaggi. In particolare, esso permette di portare a termine dei lavori molto utili per se stessi, per un ambiente, per altre persone, per gli animali o per i vegetali da cui si è circondati. Allo stesso tempo è un buon modo, utile e produttivo, attraverso il quale è possibile impiegare il proprio tempo libero, divertendosi e tenendo impegnata la propria mente in modo piacevole, in modo da evitare di tornare col pensiero agli spiacevoli eventi e preoccupazioni della caotica e stressante vita di tutti i giorni, cosa che sarebbe inevitabile se quel tempo si passasse a poltrire in poltrona.

In dipendenza da quale lato del fai da te si vuole sottolineare e sfruttare, si può dire che esso può essere praticato sia in modo autonomo che in compagnia. Se esso viene praticato in modo solitario, è possibile evidenziare del fai da te il suo lato utilitaristico, in quanto è possibile dedicarsi ad operazioni anche molto impegnative, proprio perché, in solitudine, è possibile concentrarsi meglio e, quindi, sfruttare a pieno delle competenze e conoscenze necessarie, ma anche quello rilassante, in quanto si sa, da soli rilassarsi è più semplice. Se invece viene praticato in compagnia, esso può essere un buon metodo per divertirsi, e un mezzo per socializzare con gli altri, apprendendo da essi e insegnando agli altri tecniche nuove, quindi crescendo non solo come persona, ma anche come “uomo/donna” fai da te. Siccome il fai da te è un buon modo per migliorare le proprie capacità manuali e pratiche, imparare molte tecniche nuove e molto utili, socializzare con gli altri ed esternare la propria creatività, il fai da te svolto in compagnia può essere anche un ottimo modo per aiutare i disabili ad aprirsi, a migliorare le proprie capacità manuali e pratiche, e a socializzare divertendosi, oppure per i bambini, i quali potrebbero apprendere come esternare praticamente la loro creatività, e potrebbero trascorrere delle ore di sano divertimento.

Il fai da te è una tecnica che offre dei vantaggi anche sul lato economico. Si tratta, infatti, di una tecnica che permette di occuparsi di qualsiasi lavoro in modo autonomo, in modo tale che qualsiasi operazione, sia essa di costruzione, di manutenzione o di modifica, che prima veniva affidata a dei professionisti del settore, dei quali si doveva pagare, oltre alle spese dei materiali, anche e soprattutto la manodopera, che spesso e volentieri è anche abbastanza cara, può essere eseguita avendo come unica spesa quella dei materiali, in quanto la manodopera è la propria e non deve essere retribuita. In questo modo, quindi, è possibile concludere un'operazione spendendo una somma di denaro davvero molto modica, che, se il lavoro fosse stato affidato a dei professionisti, non sarebbe bastato in alcun modo, oppure è possibile, dato un determinato budget, di investire maggiormente nella qualità dei materiali.

Ovviamente, però, per far sì che i lavori siano effettivamente svolti bene, bisogna avere delle competenze. In primis bisogna partire da lavori più semplici, per poi aumentare gradualmente la difficoltà degli stessi. Naturalmente, però, per far sì che ogni lavoro sia svolto in maniera impeccabile, bisogna informarsi su quali sono i procedimenti da seguire, oltre che sulle caratteristiche dei materiali che si andranno ad utilizzare (bisogna conoscerne le caratteristiche per sapere quando e dove essi vanno applicati) e sull'uso degli strumenti, il cui erroneo utilizzo potrebbe, infatti, danneggiare qualsiasi lavoro, comportando una nuova spesa di materiali e di lavoro.

Quando ci si occupa di edilizia, ovviamente, si viene a contatto con operazioni in tutti gli ambienti

della casa. Uno di questi, che stà assumendo sempre più importanza, è il bagno, che può essere in muratura.

Prima fase del lavoro:

La prima fase della realizzazione di un bagno in muratura è la progettazione, che serve a mettere a punto uno schema di come andranno sistemati i vari mobili e delle misure da rispettare.

Quindi si stende un disegno del bagno su carta, tenendo conto di tutte le misure da rispettare (e da prendere precedentemente nel locale). Questa fase è molto importante perché permetterà non solo, durante il lavoro, di orientarsi sul come e sul dove operare, ma anche per capire di quanto materiale munirsi. E' quindi molto importante fare attenzione a non sbagliare in alcun modo le misure. Per quanto riguarda i materiali da utilizzare,

sono necessari: un secchio, una cazzuola, un frattazzo, una livella, del filo a piombo, un metro, una matita, un seghetto, una spatole e un taglia piastrelle. Prima di iniziare ad operare, è necessario verificare che si abbia tutto l' indispensabile, nelle giuste quantità. Ovviamente, per la costruzione dei muri c'è bisogno di blocchi di siporex, mentre per il loro rivestimento c'è bisogno di maioliche. Le quantità di entrambi devono essere calcolate in base alle dimensioni del lavoro. Come collante, si utilizzerà una malta, anch' essa da acquistare tenendo conto del lavoro da svolgere.



Seconda fase del lavoro:



La seconda fase del lavoro riguarda l' opera in muratura vera e propria.

Per la messa a punto dei muretti bisogna utilizzare dei blocchi di siporex, reperibili in dimensioni da 8 cm, i quali, all' evenienza, possono anche essere tagliati con una apposita sega a dorso. In alternativa al riporre si può utilizzare anche il multistrato, meno ingombrante ma più costoso.

Per prima cosa bisogna innalzare due muretti laterali di uguale misura tenendo presente le linee guida realizzate precedentemente sulla parete. La cosa migliore è sistemare prima i blocchi di siporex, facendo in modo da realizzare il minor numero di tagli possibile. Poi, successivamente, preparare la malta per assemblare i blocchi. Per fare in modo che i muretti vengano su dritti, bisogna avvalersi

della livella a bolla d' aria e del filo a piombo.

Terza fase del lavoro:

La terza fase del lavoro riguarda il rivestimento in maioliche.

Per effettuare tale rivestimento, bisogna dapprima preparare il collante, quindi una malta, che deve essere poi steso con una spatola con i denti sulla superficie, interessando circa mezzo mq per volta, superficie che basta per posare sei-sette maioliche. Ovviamente è bene mettere degli appositi distanziatori fra le varie piastrelle. Quando il collante è ancora morbido, bisogna poi livellare le piastrelle che sono state posate. Negli spazi in cui una piastrella intera non può essere sistemata, bisogna sistemare dei pezzi ritagliati con delle apposite pinze taglia piastrelle. Sui muretti deve essere poi posato il top, il quale può essere a sua volta rivestito con delle maioliche, ma bisogna prendere una tipologia di mattonelle resistenti all' acqua.

Per quanto riguarda invece gli elementi di legno, come ad esempio le ante dei muretti oppure le mensole interne ed esterne, bisogna contattare un falegname in modo che crei delle apposite strutture delle dimensioni necessarie, oppure è necessario comprare delle ante e delle mensole prefabbricate presso dei negozi in bricolage, ovviamente delle misure adeguate. E' anche possibile scegliere ante particolari, non necessariamente di legno. In ogni caso, comunque, bisogna fare in modo che le ante e le mensole scelte si adeguino perfettamente al resto della costruzione, quindi che le loro misure sia perfettamente adattabili alle misure della struttura in muratura.

Ovviamente, per quanto riguarda la parte idraulica, è complesso eseguirla per un fai da te che non ha esperienza nel settore, per cui è molto più indicato affidare tali lavori ad un idraulico di fiducia, in particolare se nella struttura non c'è ancora l' impianto carico-scarico. Si tratta di operazioni molto difficili da eseguire, quindi è consigliabile chiedere informazioni ad un idraulico prima ancora di cominciare l' operazione, in modo che la struttura possa essere innalzata anche tenendo presente dell' impianto.

Come montare e sostituire un bidet

In questa pagina parleremo di :

- [Il materiale occorrente](#)
- [Le operazioni iniziali di montaggio](#)
- [Installazione della flangia](#)
- [Il montaggio finale del bidet](#)



Procedere non è difficile, basterà fare attenzione a seguire con attenzione tutti i passi. Se il bidet da sostituire è più piccolo di quello originario, dovrete provvedere anche a regolare le piastrelle sottostanti, adeguandole in misura e sostituendo quelle molto usurate. Per non rischiare di rovinare il pavimento in maniera irreparabile, rivolgetevi ad un esperto piastrellista che eseguirà il lavoro nella maniera più consona.

Il materiale occorrente

Prima di iniziare con il lavoro, procuratevi dei guanti in gomma per le mani, lo stucco idraulico, nastro di teflon, due tubi flessibili ad intreccio, due bulloni per pavimento (normalmente forniti con il bidet), una chiave inglese regolabile e delle pinze a pappagallo. Per una perfetta installazione, acquistate anche un prodotto disgorgante, che vi servirà per liberare le tubature dagli eventuali residui. Tenete a portata di mano anche degli stracci assorbenti perchè sicuramente vi saranno delle perdite anche abbondanti di acqua.

Le operazioni iniziali di montaggio

Avvitate per prima cosa i due tubi flessibili ad intreccio, uno per ogni linea di alimentazione dell'acqua (calda e fredda). Questi collegheranno le linee di alimentazione al rubinetto del bidet. Rivestite la base del bidet con lo stucco idraulico, avendo cura di applicarlo su tutta la base sottostante e di livellarlo al pavimento senza che vi siano rialzi o asperità. Inserite quindi il corpo del rubinetto nei fori di montaggio del bidet rivolgendolo verso la vasca del sanitario stesso. Infilate le rondelle sul gambo del corpo del rubinetto e avvitatele a fondo. Rimuovete l'eccesso di stucco idraulico prima che si asciughi completamente. Rifinite i

bordi con un pezzo di carta vetrata a trama fine.

Installazione della flangia

Applicate lo stucco idraulico anche intorno alla parte inferiore della flangia di scarico. Avvolgete i due terzi di essa con tre strati di nastro di teflon. Applicate il nastro in senso orario per evitare che si annodi su sè stesso. Inserite la flangia nel foro di scarico e posizionate la guarnizione e rondella, facendo in modo che si incastrino alla perfezione. Per scongiurare infiltrazioni di acqua o di aria, sigillate il tutto con una sufficiente dose di silicone, meglio se in una formulazione gel, che meglio si adegua alle piccole fessure e interstizi. Infilate il dado sulla flangia e serratelo con la chiave inglese. Se notate che qualche elemento presenta segni di usura non esitate a sostituirlo, assicurandovi che ogni pezzo sia adattabile in misura e modello al vostro bidet.

Il montaggio finale del bidet

Posizionate ora il bidet nella sede definitiva. Controllate che le linee di scarico e di rifornimento siano allineate. Individuate quindi i due fori di montaggio laterali e contrassegnateli con un pennarello sul vostro pavimento. Rimuovete il bidet. Praticate due fori a 3 millimetri da dove avete contrassegnato le marcature sul pavimento. Con la chiave regolabile, guidate i bulloni nei fori. Posizionate il bidet dove i bulloni del pavimento si adattano ai fori dei bulloni. Collegare il tubo di alimentazione dell'acqua alle bretelle. Fate la medesima operazione con il montante dell'acqua calda sulla porta sinistra e il riser freddo sulla porta destra. Serrate i dadi quanto più vi è possibile, aiutandovi con la chiave inglese per evitare perdite. Mettete del silicone su tutte le giunture che si trovano a terra, per avere la massima sicurezza che non vi siano reflussi di acqua. Provate ad aprire i rubinetti per controllare che il flusso di acqua sia regolare. In caso contrario, provate a risolvere il problema con un liquido disgorgante: versatene una buona quantità nel bidet e aspettate una ventina di minuti, quindi risciacquate. Ricordatevi di indossare guanti e mascherina protettiva perchè i vapori di questi prodotti sono pericolosi se dovessero essere inalati o respirati. Infine, lucidate a fondo la rubinetteria e ricordate di oliarla con uno straccio qualora faticassero ad aprirsi.

Quanto costa ristrutturare il bagno

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè ristrutturare:](#)
- [Cose da prendere in considerazione:](#)
- [Normative vigenti:](#)
- [Progetto e modifiche:](#)
- [Cose da sostituire:](#)
- [Prezzo complessivo:](#)



Perchè ristrutturare:

Il bagno è un elemento della casa che assume sempre più importanza, in quanto si tratta di un ambiente all'interno del quale le persone svolgono molte delle loro più importanti funzioni quotidiane, come quelle di occuparsi della propria igiene, della cura del proprio corpo e del proprio relax. Proprio per questo il bagno deve essere un ambiente quanto più funzionale e confortevole possibile, anche dal punto estetico, in quanto in un ambiente bello la mente si rilassa più facilmente, proprio grazie all'atmosfera che è possibile creare.

Ristrutturare un bagno può essere un' esigenza nata per vari fattori, che possono sorgere singolarmente o anche in concomitanza, sia per problemi di tipo funzionale e pratico che di ordine estetico. In ogni caso, il bagno, un po' come la cucina e la camera da letto, è un ambiente della casa cui non è possibile rinunciare, ma soprattutto, cui va prestata molta cura.

In genere, le motivazioni che spingono a ristrutturare un bagno sono varie, ad esempio può capitare che, all'interno del nucleo familiare, venga ridotto o aumentato il numero delle persone che usufruiscono di quel bagno, per cui magari alcuni elementi possono essere eliminati, oppure invece vanno aggiunti; può capitare, invece, che la o le persona/e che usufruiscono del bagno mutano le proprie esigenze: è il caso, ad esempio, degli anziani, che per compiere in modo sicuro e semplice le normali azioni quotidiane per la propria igiene, devono disporre di sanitari comodi e funzionali. Allo stesso modo, è possibile che venga ristrutturata tutta la casa, e pertanto la ristrutturazione del bagno è necessaria per non far sì che questo crei contrasto con il resto dell'ambiente dal punto di vista estetico, o anche che una o più parti dell'ambiente non funzioni/fuzionino più (tubature, sanitari ecc ecc).

In questi casi, ricorrere alla ristrutturazione del proprio bagno è qualcosa di sicuramente necessario, anche se, come ben si sa, bisogna fare in modo che tutti i lavori che vengano eseguiti siano alla propria portata.

Cose da prendere in considerazione:

La prima cosa da fare, quando si intende ristrutturare un bagno, è rendersi conto della spesa che si vuole e si può affrontare per questo lavoro. Tale spesa è comunque dettata dalla propria disponibilità economica, ma deve comunque tener conto del lavoro che si va ad affrontare, calcolando realisticamente le situazioni in cui si trova l'attuale bagno e le modifiche che gli si vuole a portare. Infatti, se ci si rende conto che il lavoro che si vuole utilizzare è abbastanza esoso, è inutile prefissarsi un prezzo troppo ristretto, in quanto è chiaro che poi il lavoro non potrebbe essere felicemente condotto a termine, anche qualora sia iniziato. E' quindi necessario che anche l'idea del budget sia formulata sulla base dei lavori da svolgere.



Per quanto riguarda le condizioni nelle quali versa il proprio bagno, bisogna tenere in considerazione vari fattori, ovvero che in genere non è possibile sostituire soltanto i sanitari, in quanto con la rimozione delle rubinetterie e dei vasi possono essere causati dei problemi anche alle tubature e alle piastrelle; che lasciare il WC dov'è spesso è molto più economico, in quanto spostarlo vorrebbe dire spostare anche lo scarico, cosa che richiede interventi di muratura, cosa che, in caso di condomini, è anche impossibile; che il cambio dei sanitari richiede necessariamente anche il cambio della rubinetteria; che se si vuole sostituire o spostare la porta, bisogna considerare che spesso quest'ultima non può essere spostata a causa della presenza di eventuali tubi nelle pareti, e inoltre la sostituzione potrebbe essere problematica in quanto poi la porta deve adeguarsi perfettamente agli infissi, a meno che questi non debbano essere cambiati; che la spesa per lo spostamento della caldaia è notevole, e spesso impossibile, come nel caso dei condomini.

Per quanto riguarda le esigenze di chi lo utilizza e le preferenze che si hanno, o meglio, le cose che si vogliono cambiare, bisogna invece considerare: quante persone utilizzano quel bagno, chi sono tali persone (gli anziani hanno esigenze diverse da giovani, e così anche i bambini), cosa si vuole inserire nel bagno, e cosa invece si vuole rimuovere, il costo di ciò che si vuole inserire come nuovo e le dimensioni di ciò che si vuole comprare, oltre che il materiale di cui si vuole siano costituiti, e le tecnologie che sfruttano (è da questi fattori, infatti, che si determina il costo di tali elementi).



Normative vigenti:

Per quanto riguarda le normative edilizie da prendere in considerazione, ogni comune ne ha delle proprie, ma esistono anche normative da rispettare a livello regionale e nazionale.

In genere, se si vuole semplicemente sostituire gli elementi

superficiali del bagno (sanitari, rubinetteria o piastrelle), l' intervento è semplice e pertanto bisogna semplicemente comunicarlo al comune (è possibile trovare un fac-simile presso gli uffici tecnici del proprio Comune). Se, invece, si intende fare interventi più incisivi, come la sostituzione o l' abbattimento di pareti, lo spostamento della caldaia ecc ecc, bisogna munirsi di una vera e propria pratica edilizia e rivolgersi ad un tecnico abilitato e iscritto all' albo, che sia ingegnere, architetto o geometra: deve, infatti, essere effettuata la Denuncia di Inizio Attività. Soltanto dopo 30 giorni da questa comunica i lavori possono cominciare.

Ovviamente bisogna rivolgersi ad un esperto anche in quei casi in cui si vogliono effettuare degli interventi su strutture portanti dell' edificio, nei casi in cui si devono modificare le planimetria depositate al Catasto, nel caso in cui vengano modificati gli impianti, cosa che deve essere fatta necessariamente da personale regolarmente iscritto alla Camera di Commercio Industria e Artigianato Locale., e che richiede il Certificato di Regolare Esecuzione degli impianti.

Bisogna poi occuparsi anche delle normative del codice civile, che riguardano i rapporti di buon vicinato. Durante i lavori, infatti, è possibile recare dei danni o disturbare in qualche modo i propri vicini, a causa, ad esempio, di cadute di calcinacci o dell' insorgenza di fastidiose polveri. Se ci si trova in condomini , quindi, la cosa più importante è comunicare a tutti gli altri condomini le proprie intenzioni, e riparare economicamente ai danni effettuati a terzi.

Per tutto questo è indispensabile rivolgersi a dei tecnici del settore, i quali sapranno indirizzare il cliente verso la giusta direzione. Il costo di questa assistenza ovviamente varia da tecnico a tecnico.

Progetto e modifiche:

Per quanto riguarda il progetto, anche questo deve essere necessariamente affidato ad un architetto, un geometra o un ingegnere, il quale ovviamente saprà come mettere su carta i desideri che il proprio cliente avrà espresso, e come disporre al meglio dello spazio a disposizione. E' chiaro, però, che per ottenere un risultato che soddisfi a pieno le esigenze e le preferenze del cliente, anche questo esprima un proprio parere e i propri desideri.



Nel caso si voglia procedere con la tecnica fai da te, anche il costo del progetto può essere ammortizzato, e magari quest' ultimo può essere improvvisato con le proprie mani. In questo caso, bisogna tenere in considerazione alcune dritte:

1. Il lavandino deve essere facilmente accessibile dalla porta e deve ottenere luce naturale quando possibile, preferibilmente proveniente da un lato: quindi il lavandino va posizionato al lato di una finestra, quando possibile.
2. Il Wc deve rimanere preferibilmente nella posizione in cui già si trova, per non aumentare la spesa a causa dello spostamento dello scarico.
3. Il bidet deve stare vicino al WC, ma preferibilmente entrambi questi elementi devono essere non

visibili dalla porta di ingresso.

4. La doccia va in genere posizionata addossata al muro, e così anche la vasca. Tuttavia, se il bagno è molto, molto grande, si può posizionare una bella vasca anche al centro della stanza.

5. Spesso una porta scorrevole può risolvere problemi di spazio.

6. Per nuovi sanitari, come la vasca, bisogna verificare se il solaio può sopportarne il peso.

7. E' possibile creare nicchie per ricavare dello spazio quando questo è poco, ove inserire la doccia o la lavatrice, o qualche mobiletto.

8. Il progetto in genere si realizza in scala 1: 50 o più grande, indicando la posizione dei sanitari.

Cose da sostituire:

Ovviamente, quando si vuole sostituire un bagno, bisogna anche tenere in considerazione cosa si andrà a sostituire e cosa no, in quanto è anche dal costo dei materiali e dalla grandezza dell' operazione che deriva il prezzo finale.

In un bagno è possibile sostituire:

1. I sanitari: questi ultimi vanno scelti in base alla facilità di pulizia, alla praticità di utilizzo e, ovviamente, al prezzo.

Il prezzo dei sanitari incide molto sul prezzo della ristrutturazione del bagno, e ovviamente varia a seconda dei prodotti che si scelgono, dei materiali di cui sono composti, del loro design e della loro grandezza.

2. Pavimenti e rivestimenti: questi ultimi possono causare notevoli costi non solo per il materiale in se, ma anche per la posa in opera, a meno che non venga effettuata con metodi fai dai te. Anche qui il costo di pavimenti e rivestimenti è dettato dal tipo di materiale che si sceglie (pietra, marmo, legno, linoleum, ceramica ecc ecc).

3. Rubinetterie: qui è bene scegliere prodotti di marche conosciute, in quanto si tratta di elementi che potrebbero dare grossi problemi. Bisogna scegliere prodotti durevoli nel tempo, facili da pulire e anche piuttosto semplici da utilizzare, ma soprattutto, che non si opacizzino in poco tempo.

4. Lavatrice: il prezzo di quest' ultima è determinato dalla sua portata e dalle opzioni che rende possibile per il lavaggio degli indumenti.

5. Impianto elettrico: il prezzo è stabilito dall' installatore e prevede tubazioni, prese e punti luce.

6. Impianto di riscaldamento e idraulico , anch' essi determinato dall' installatore e dalle tecnologie utilizzate.

Prezzo complessivo:

Per l'assistenza di un tecnico durante la progettazione, il costo in genere varia dai 500 ai 1000 euro circa, in caso di opere murarie, spostamenti di pareti ecc ecc.

Per quanto riguarda i sanitari, qualora si volessero sostituire, si possono affrontare dei prezzi molto vari: un kit di tre elementi (lavabo, bidet e wc), può infatti costare tanto 300 euro quanto anche 3000-4000 euro. E' chiaro, quindi, che tutto dipende dalle proprie scelte e dalle ditte cui ci si rivolge.

Per quanto riguarda i rivestimenti del pavimento e delle piastrelle, in genere per ricoprire il pavimento il costo, per un bagno di medie dimensioni, intorno ai 1000-1500 euro, prezzo che ovviamente è soggetto a oscillazione per quanto riguarda i materiali. Stessa cosa per le piastrelle.

Il costo per gli impianti, invece, è altamente variabile, e tanto costare 200-400 euro in caso di piccoli interventi quanto migliaia di euro.

Indicativamente, è possibile concludere che il prezzo minimo per la ristrutturazione di un bagno con comuni materiali e interventi è di 5000-6000 euro, mentre il massimo è di 12000-13000 euro.

Radiatori per bagno

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [La bellezza e i costi:](#)



Caratteristiche:

I radiatori per il bagno oggi come oggi sono davvero vari: ci sono sia i radiatori comuni, quelli che vengono utilizzati per qualsiasi tipo di ambiente, che quelli particolari e innovativi, in particolare composti in acciaio inox lucido e / o cromato ,che compongono dei veri e propri elementi di arredo, quindi impeccabili e belli dal punto di vista estetico, ma anche particolarmente funzionali, in linea quindi con l' attenzione che si deve a questo ambiente così intimo e necessariamente confortevole, destinato al benessere, al relax e alla cura di se stessi.

Particolari sono i radiatori scaldasalviette per il bagno: dei radiatori in acciaio o in alluminio, che soddisfano sia esigenze estetiche e funzionali e che permettono di appoggiarvi degli asciugamani per riscaldarli prima dell' utilizzo nei periodi invernali, o anche di asciugare gli stessi quando sono bagnati.

Questo tipo di radiatori possono essere sia alimentati a corrente elettrica sia collegati all' impianto centralizzato o anche misti. Del loro calore si può usufruire in qualsiasi momento, anche quando l' impianto di riscaldamento principale non è attivo, perché sono alimentabili elettricamente. Essi comunque possono essere collegati all' impianto di riscaldamento e al loro interno ospitano una resistenza elettrica che provvede a riscaldare l' acqua contenuta. Quindi l' impianto di riscaldamento deve essere sempre pieno di acqua, anche quando funziona per mezzo di corrente elettrica. In mancanza , infatti, la resistenza potrebbe riscaldare troppo e subire dei danni, anche se i moderni radiatori ad alimentazione mista sono dotati anche di meccanismi che interrompono automaticamente l' alimentazione elettrica nel caso tutto l' impianto di riscaldamento sia privo di acqua.

I radiatori tubolari per il bagno, poi, sono in genere dotati di un termostato per il controllo della temperatura e possono prevedere anche il comando a distanza tramite telecomando.

La bellezza e i costi:

Per quanto riguarda il lato estetico, i radiatori per il bagno rientrano in quegli elementi di riscaldamento che fungono anche da elementi di arredo, questo in particolare per i radiatori in acciaio o alluminio tubolare, che si sviluppano in altezza o larghezza, e che possono avere ovviamente un numero variabile di elementi, proprio come tutti i radiatori, ma che sono lucenti o satinati e possono anche creare composizioni particolari e assicurare un gradevolissimo gioco di luce, conseguenza immediata proprio della lucentezza dei materiali utilizzati, o anche dell'effetto satinato. Essi possono essere utilizzati comunque anche per altre funzioni, come abbiamo già detto: esistono, infatti, radiatori che fungono da scaldasalviette, che ci permettono di avere sempre asciugamani e accappatoi belli asciutti e belli caldi durante la stagione invernale.



I prezzi sono poi abbastanza contenuti: si parte da un minimo di 80-120 euro, per arrivare ad un massimo di 250 euro circa, poi il tutto varia a seconda di dove si compra o del tipo di radiatore che si sceglie, o anche in base alla sua grandezza.

Rifare il bagno: corso per principianti

In questa pagina parleremo di :

- [Come rifare il bagno: da dove iniziare](#)
- [Come lavorare](#)
- [La scelta degli elementi](#)



Come rifare il bagno: da dove iniziare

Se la superficie resta identica a quella originaria non sarà necessario presentare un progetto tecnico, al contrario invece, sarà indispensabile presentare al proprio comune una pratica di Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.), circa 30 giorni prima che vengano effettuati i lavori.

La prima parte della ristrutturazione è anche quella più fastidiosa perché prevede lo smantellamento del bagno vecchio e quindi la rimozione dei sanitari, della pavimentazione e il rinnovo dell'impianto idraulico.

Prima di iniziare i lavori di restauro è bene avere le idee chiare sui materiali da scegliere anche in base alla tipologia e all'arredamento della nostra casa.

Il design del nuovo bagno dovrebbe essere legato strettamente alla sua funzionalità ma ciò non toglie che questo ambiente risulti essere uno dei più piacevoli da arredare proprio per la vastità di tipologie e prodotti presenti sul mercato.

La ricerca di tutti i componenti non è certo semplice perché in commercio vi è una vastissima gamma di soluzioni di ogni tipo e prezzo e quindi sarà bene tener conto anche del nostro budget per restringere la scelta.

Una volta calcolata la spesa sarà più facile capire quanto potrà essere speso fra infissi, piastrelle, box doccia, sanitari, ecc.

Indispensabile è poi pianificare i tempi dei lavori di ristrutturazione soprattutto nel caso in cui la nostra casa sia provvista di un unico bagno. In questo frangente sarà bene procedere a piccoli passi smantellando di volta in volta e ricostruendo subito dopo.

Come lavorare

Fondamentale è ristrutturare il bagno secondo una sequenza ben precisa in modo da limitare il tempo, gli eventuali errori e lo sporco. A prescindere dai materiali la ristrutturazione deve sempre partire dalla zona superiore della stanza e dal soffitto.



Capita spesso che si possano presentare dei problemi nascosti che riguardano soprattutto le tubature, quindi sarà importante esaminare bene quelle esistenti in modo da evitare in futuro che possano sorgere dei problemi dopo che sarà posata la nuova pavimentazione.

Se la vostra casa non è proprio nuovissima, è indispensabile che le tubature siano controllate scrupolosamente per non incorrere poi in perdite d'acqua e in spiacevoli disagi.

Bisogna prendere in considerazione tre elementi importanti: le dimensioni e le misure del bagno, la posizione dei tubi preesistenti e dei cavi elettrici ed infine le misure dei sanitari.

La scelta degli elementi



Nella scelta della pavimentazione sarà sempre fondamentale prendere in considerazione materiali che siano antiscivolo ed abbiano una lunga durata.

L'illuminazione è importantissima perché è proprio la luce ad aggiungere quel tocco di stile in più e dal punto di vista funzionale una scorretta illuminazione potrebbe rendere l'ambiente brutto ed impraticabile. Sarebbe consigliabile avere almeno circa 50 watt d' illuminazione ad incandescenza e una buona luce naturale che penetri attraverso le finestre.

Anche se può sembrare apparentemente che gli accessori non abbiano un grande significato, nel bagno ristrutturato sarebbe indicato pensare anche all'inserimento di nuovi accessori, come asciugamani, tende, portasapone, specchi e così via che renderanno più bello il vostro bagno, donandogli un tocco di stile ulteriore.

In ambienti umidi come quello del bagno, la ventilazione è uno degli aspetti fondamentali e richiede una buona progettazione. La ventola dovrebbe essere generalmente posta a destra, nella parte opposta a quella in cui si trova l'elettricità.

Una ventilazione non sufficiente potrebbe lasciare la stanza umida, si potrebbero formare muffe dannose anche per la salute e potrebbe concorrere al decadimento di decorazioni e alla saturazione dell'aria.

Importantissima poi è la scelta dei colori che faranno da tema dominante al nostro bagno.

Molto di moda per l'arredamento di questo spazio sono oggi quei colori forti che rendono qualsiasi ambiente, anche quello più piccolo, luminoso e moderno. Consigliati sono i colori verde ed arancione, ma risulta piacevole anche muoversi nelle tonalità del lilla. Se si preferisce un ambiente più hi tech sono sempre consigliati gli accostamenti del rosso, del grigio e del nero che conferiscono al bagno quella marcia in più. Se l'abitazione è di uno stile più classico sono invece da preferire quei colori neutri come il tortora o il camoscio, da vivacizzare ed abbellire con tutti i tipi di decorazioni possibili.

Rivestire il bagno

In questa pagina parleremo di :

- [Rivestimenti tradizionali](#)
- [Rivestimenti in mosaico](#)
- [Rivestimenti in parquet](#)
- [Messa in posa](#)



Rivestimenti tradizionali

Quando ci si appresta a rivestire interamente un bagno ci si può trovare disorientati fra la ampia gamma di materiali offerti dal mercato. Acquistando un rivestimento classico si ha la certezza che non passerà mai di moda e continuerà ad essere attuale ed elegante anche dopo vent'anni dalla sua posa.

È possibile scegliere piastrelle di diverse forme, disegni e materiali. Si può optare per la ceramica o per il gres porcellanato avendo la sicurezza che entrambi i materiali abbiano una lunga durata nel tempo, siano facili da mantenere e non temano l'esposizione continua all'umidità.

Se si preferisce aumentare la raffinatezza del locale allora non resta che optare per la pietra naturale o per i marmi arabescati più belli. I prezzi in questo caso saranno molto elevati ma il risultato finale sarà eccellente.

Rivestimenti in mosaico

Il mosaico è uno delle tante possibili soluzioni adottabili per rivestire le pareti del bagno. Nonostante abbia tradizioni antichissime è stato riscoperto e rinnovato nei materiali e nei disegni proposti solo da qualche anno. Grazie a questo tipo particolare di rivestimento si può rendere un bagno vivace e con un tocco di forte personalità.

Per quanto riguarda le tipologie disponibili sul mercato non c'è che l'imbarazzo della scelta sia per tipologie, materiali di base, colori e disegni di ogni tipo per soddisfare tutte le esigenze possibili.

Questi mosaici sono formati o da piccole tessere quadrate o da mattonelle più grandi sulle quali vengono letteralmente disegnate le tessere quadrate. Quest'ultima tipologia è molto più semplice da posare e non richiede tempi molto lunghi per la sua messa a punto.



In generale la pasta di vetro è il materiale che più viene richiesto e di conseguenza adoperato per le sue caratteristiche fisiche di lunga durata nel tempo e resistenza alla corrosione. Le pareti rivestite con i mosaici in vetro inoltre offrono giochi di luce inaspettati sia se colpiti da luce artificiale che naturale rendendo vivo il bagno.

Per i bagni più moderni ultimamente viene richiesto il mosaico in acciaio: un materiale elegante ma al contempo all'avanguardia.

Rivestimenti in parquet



Il legno è un materiale caldo e accogliente che riesce a donare ai luoghi nei quali viene adoperato un'atmosfera rilassata e avvolgente. Anche se di primo acchito potrà sembrare strano si può rivestire un bagno con il parquet ovviamente scegliendo accuratamente la tipologia di legno da impiegare che deve resistere bene all'umidità senza deteriorarsi.

In genere i legni utilizzati sono soltanto due cioè il teak e l'iroko, due materiali molto resistenti e duri che non vengono attaccati né dall'acqua né tanto meno dall'usura del continuo calpestio. Inoltre, per isolare bene il legno dal contatto con l'acqua si possono utilizzare le stesse vernici anti osmosi che sono di loro impiego nel settore nautico.

Messa in posa

Per quanto riguarda la messa in posa di mattonelle in gres porcellanato o in ceramica è necessario avere una buona manualità e molta pratica per ottenere un lavoro finale impeccabile. Se invece non ci si vuole avventurare da soli si può ricorrere all'aiuto di un esperto del settore che in un tempo ragionevole rivestirà le pareti del bagno a regola d'arte.

In genere le piastrelle di piccole dimensioni si posano più facilmente e riescono a nascondere eventuali imperfezioni della parete sottostante. Per prima cosa si applica sulla superficie da rivestire l'apposito collante in maniera uniforme con la spatola dentata e poi si iniziano a posizionare le piastrelle una ad una. Di tanto in tanto è consigliabile verificare che le linee di fuga lasciate fra le piastrelle siano tutte delle stesse dimensioni e parallele l'una all'altra. Per esser più precisi è consigliabile utilizzare gli appositi distanziatori in materiale plastico da rimuovere soltanto quando il collante avrà fatto presa.

Per applicare le piastrelle attorno alle prese di corrente o per sistemarle a dovere negli angoli è opportuno tagliarle a misura con gli appositi strumenti prima di aver segnato sul retro la parte da eliminare.

Passate ventiquattro ore dalla posa si provvede a stuccare i commenti con malta cementizia facendo attenzione a non lasciare alcun spazio vuoto fra una piastrella e l'altra altrimenti potrebbe filtrare umidità che a lungo andare potrebbe dar vita a scollamenti e muffe indesiderate.

smalto vasca da bagno

In questa pagina parleremo di :

- [Smalto vasca da bagno](#)



Smalto vasca da bagno

La vasca da bagno, è un elemento d'arredo funzionale e prezioso, poiché rende unico l'ambiente in cui viene collocata. Qualsiasi sia la sua forma e le sue caratteristiche peculiari, la vasca essendo particolarmente utilizzata, così come tutti i complementi del bagno, necessita di cure continue e di processi di igienizzazione non aggressivi. Con il passare del tempo, a causa del massiccio utilizzo, del calcare, o dell'utilizzo di prodotti particolarmente corrosivi, la vasca da bagno, può subire delle microlesioni o una sorta di opacizzazione dello smalto. Le pareti della vasca, tendono a diventare porose e poco lisce, e su tutta la superficie, possono comparire delle macchie scure difficili da rimuovere. Quando lo smalto tende ad opacizzarsi, si formano di conseguenza delle piccole spaccature o accumuli di calcare e sporco, che rovinano l'estetica della struttura in se e del bagno, comportando con il passare del tempo danni anche alle tubature stesse, dovuti all'accumulo di calcare. Queste problematiche dipendono da una scarsa cura dell'igiene, da un utilizzo spasmodico di prodotti poco idonei, dal tempo, dal calcare, dalla presenza di umidità che determina muffe. Per conservare la bellezza e la luminosità dello smalto nel tempo, è necessario saper scegliere i prodotti giusti, utilizzando le dovute misure precauzionali quando la vasca subisce delle lesioni allo smalto. Quando la struttura si presenta particolarmente danneggiata, diviene necessaria una sostituzione della stessa, che comporta dei lavori abbastanza costosi e lunghi. Per sostituire la vasca, è necessario rompere anche la manifattura di piastrelle che la circonda, ed i tempi per effettuare questa operazione, non sono ristretti. In alcuni casi, è possibile sovrapporre una nuova vasca a quella già presente, prendendo le misure del calco vecchio e sovrapponendo a questo un calco nuovo. Per rinnovare lo smalto, è possibile acquistare dei kit presenti in commercio, che permettono di far tornare la vasca a risplendere con sole poche ore di lavoro: il primo passo è quello di rimuovere lo sporco con detergenti e anti calcare; una volta realizzata la pulizia dello spazio, si passerà alla rimozione della parte da sostituire che andrà grattata con la carta abrasiva. Una volta preparata la zona da trattare, che può corrispondere anche all'intera superficie, si passerà all'applicazione dello smalto con un pennello e dell'indurente alla fine che permetta al nuovo prodotto di aderire perfettamente. Per la pulizia della vasca, è bene utilizzare bicarbonato acqua e aceto.

Sostituire un rubinetto fai date

In questa pagina parleremo di :

- [Attrezzatura dell'idraulico](#)
- [Come smontare il classico rubinetto](#)
- [Come sostituire il rubinetto verticale](#)



Non sempre è necessario chiamare l'idraulico: con pochi attrezzi e buona volontà, infatti, potete sostituirlo da soli, oppure ripararlo, e, di conseguenza, risparmiare denaro. Certo, non è un'operazione che si compie frequentemente ma non è neanche una cosa troppo difficile da fare: chiunque ci può provare. Dovete sapere, però, che ci sono due tipi di rubinetti e che la loro sostituzione varia in base al modello. Nel giardino o in cortile si trovano, con più facilità, i rubinetti orizzontali, quelli classici, un po' datati per intenderci, mentre all'interno degli appartamenti sono ormai di moda i cosiddetti miscelatori o rubinetti verticali. I primi sono sicuramente più facili da installare perché si avvitano direttamente sul tubo di adduzione dell'acqua; i secondi, invece, richiedono maggiore attenzione da parte del tubista fai da te. Prima di iniziare qualsiasi operazione, è ovvio che dovete chiudere la valvola generale dell'impianto idrico di casa.

Attrezzatura dell'idraulico

Non serve indossare la tipica tuta da tecnico, ma occorre procurarsi alcuni attrezzi indispensabili per poter svolgere questo tipo di lavoro. In particolare, vi serviranno una chiave a pappagallo, una chiave regolabile senza denti e, ovviamente, un rubinetto nuovo. La prima è uno dei classici utensili usati dagli idraulici e dagli amanti del fai da te in genere. E' un attrezzo in lega d'acciaio, che ha un'apertura variabile proprio per poter essere utilizzato su dadi e tubi di diversa grandezza. Se non lo avete già a casa, vi suggerisco di acquistare un prodotto di qualità, per evitare che si deformi al primo impiego. La seconda, meglio conosciuta come chiave inglese, si presenta come una piccola barra d'acciaio, le cui estremità, a forma di bocca, forchetta o anello, sono destinate ad ospitare il dado o il bullone da stringere o allentare. In commercio ne esistono di diversi tipi e misure, fisse e non. Il modello regolabile permette di lavorare su grandezze differenti. Il costo per un utensile di media qualità può variare dai sei ai dieci euro, anche se di solito questo attrezzo viene venduto in set da dodici o più elementi. Per quanto riguarda, infine, il rubinetto nuovo avrete certamente l'imbarazzo della scelta.

Come smontare il classico rubinetto



Se siete alle prese con un rubinetto particolarmente vecchio, si tratta senz'altro del modello classico, che gli esperti del settore definiscono orizzontale. A causa delle incrostazioni e della ruggine, avrete qualche difficoltà nell'operazione di svitamento, ma la sostituzione, in compenso, sarà semplicissima. Per evitare di provocare danni, sarebbe meglio utilizzare una delle tante soluzioni liquide o spray, esistenti in commercio, per pulire prima le parti incrostate e poi procedere allo smontaggio. In genere, il rubinetto orizzontale è collegato al tubo di

alimentazione dell'acqua tramite un manicotto di raccordo. Per smontarlo, dovete svitare il miscelatore con una chiave regolabile, bloccando, allo stesso tempo, il tubo di collegamento con una chiave a pappagallo. Se l'operazione risulta difficile per lo sporco ostinato, basterà procurarsi un martello e picchiettare sulla circonferenza del manicotto fino ad indebolire il blocco causato dalle incrostazioni e svitare il rubinetto senza forzarlo. Fatto questo, potete avvitare il nuovo miscelatore.

Come sostituire il rubinetto verticale

Passiamo, adesso, dall'esterno all'interno delle abitazioni e quindi dal rubinetto orizzontale a quello verticale, del bagno o della cucina, per intenderci. Questi miscelatori, di solito, vengono montati sulla parte superiore del lavandino; quando devono essere sostituiti bisogna cambiare anche il tubo flessibile, che si può danneggiare nel momento in cui viene piegato. Per prima cosa, dunque, con la chiave regolabile, svitate il manicotto che lo collega al tubo di rete; poi allentate il dado inferiore del rubinetto, che si trova sotto il lavandino, facendo attenzione a non perdere la rondella che fissa il miscelatore e le relative guarnizioni. Prima di continuare, pulite per bene la superficie del lavandino intorno al foro e poi inserite il miscelatore nuovo, ricordando di interporre fra essi una delle guarnizioni di protezione. Nell'estremità inferiore del lavandino, infilate, poi, l'altra guarnizione, la rondella e il dado, avvitandolo bene. Infine collegate nuovamente il tubo flessibile. Lavoro concluso.

